

Sergej Rachmaninov

Oneg, Novgorod 2.04.1873 – Beverly Hills 28.03.1943

Pianista, compositore e direttore d'orchestra, Rachmaninov nasce nella tenuta rurale di Oneg dove viene avviato dalla madre allo studio del pianoforte che poi prosegue nel Conservatorio di Mosca. Durante gli anni di apprendistato entra in contatto con i principali compositori russi del momento ma è influenzato in particolare da Ciaikovskij diventando l'ultimo grande compositore romantico. Mentre sviluppa la sua prestigiosa carriera di pianista celebrato in tutto il mondo, si dedica alla composizione prediligendo un linguaggio cosmopolitico, impregnato di elementi della musica occidentale, solo raramente memore del patrimonio musicale popolare russo. Il fiasco ottenuto il 15 Marzo 1897 a Pietroburgo con la presentazione della *Prima Sinfonia* ne stravolge la mente e deve ricorrere alle cure ipnotiche del dott. Nikolaj Dahl. Nel frattempo con diversa fortuna, si dedica alla direzione d'orchestra presso il Teatro Bolscioij di Mosca. Dirige con clamoroso successo alcune grandi opere ed apporta sostanziali modifiche alla disposizione dell'orchestra: non più il direttore al centro dell'orchestra ma con gli orchestrali schierati di fronte al podio. La rivoluzione dell'Ottobre 1917 lo costringe ad abbandonare definitivamente la Russia ed a proseguire all'estero la sua attività di celebrato pianista e di compositore. Dopo una tournè europea il 10 Novembre 1918 giunge negli Stati Uniti dove risiede definitivamente fino alla morte che lo coglie nella sua casa di Beverly Hills il 28 Marzo 1943.

Concerto n. 2 per pianoforte ed orchestra in do minore, op. 18

(Mosca 1901)

Presentato a Mosca il 15 Dicembre 1901 con l'autore al pianoforte ed Alexandr Siloti alla direzione, il concerto dedicato allo psichiatra Nikolaj Dahl che lo ebbe in cura, rappresenta la prima opera matura di Rachmaninov. Pagina di traboccante di un pathos tipicamente post-romantico, unisce ad una scrittura solistica ai limiti delle possibilità esecutive, una tematica di notevole espressività, ricca di enfasi e di scoperto lirismo, nel solco della migliore tradizione ciaikovskiana.

Moderato

Dopo un'introduzione [0'00] di accordi a piene mani, compare il primo tema [0'34]. Sugli arpeggi del pianoforte il tema è affidato prima a violini e viole raddoppiati dal clarinetto, poi ai violoncelli [1'01] ed infine a tutti gli archi [1'15] con l'accompagnamento dei fiati. Questo gruppo tematico è riecheggiato dal solista [1'53] che poi propone un conciso episodio (*Un poco più mosso*) [2'07] culminante in un accelerando-crescendo a piena orchestra [2'16]. Una frase della viola [2'25] introduce il secondo tema esposto dal solista [2'31] al quale si affiancano archi, clarinetto e fagotto [2'46]. Direttamente dal secondo tema sgorga una terza idea [3'52], divisa in imitazione tra pianoforte e legni e subito stemperata in una transizione. La chiusa dell'esposizione (*un poco più mosso*) [4'30] è un episodio di agilità solistica per il pianoforte. Lo sviluppo (*moto precedente*) [4'53] è introdotto dall'orchestra che introduce nuovi elementi tra cui un tema di marcia [5'00] scandito da bassi e timpani. Segue un brillante episodio (*Più vivo*) [5'15] con l'elaborazione del primo tema e che prosegue in tempo ancora più mosso (*Più vivo*) [5'35] con un rapido gioco delle mani nel registro acuto. L'apice dello sviluppo [6'04] è raggiunto dall'orchestra con una combinazione del secondo tema e del motivo di marcia sostenuta dagli accordi a piene mani del pianoforte. L'andamento di quest'ultima parte è concepito in crescendo ed in accelerazione fino al grandioso ed enfatico allegro [6'13] che prepara la ripresa. Quest'ultima [6'36] si apre in tempo *Maestoso (Alla marcia)* con gli archi che espongono il primo periodo del primo tema con il commento dei pesanti accordi del pianoforte. Il secondo periodo (*Meno mosso*) [7'12] è appannaggio del solista con il sostegno di legni, corni ed archi e sfuma [7'47] in un ritardando-diminuendo. Il secondo tema (*Moderato*) che ricompare col corno solo [8'22] sulle note tenute dei clarinetti e dei fagotti, viene sviluppato dal pianoforte [8'51] con una riproposta degli arpeggi che abbiamo ascoltato in vari punti del brano. Una coda virtuosistica (*Meno mosso*) [10'13] in ritmo di marcia ed il ritorno del primo tema affidato ai violoncelli ci porta al finale.

Brano 15

Organico

2 flauti
2 oboi
2 clarinetti
2 fagotti
4 corni
2 trombe
3 tromboni
tuba
timpani
percussioni
pianoforte
archi

Adagio sostenuto

Il brano si apre con un'introduzione orchestrale [0'00] sulla quale entra il pianoforte [0'28] che avvia la prima parte. Il tema è dialogato prima tra flauto [0'46] e clarinetto [1'03] su arpeggi del pianoforte, poi passa al solista [2'14] con un'inversione delle parti (arpeggi al clarinetto), e quindi nella chiusa sognante [3'31] ai violini primi (gli arpeggi tornano al pianoforte). La parte centrale (*Un poco più mosso*) [4'08] si apre con un'elaborazione pianistica del tema cui si abbina un controcanto dei legni, finché la frase tematica torna al clarinetto [5'12] sollecitando un'articolata risposta del solista ed un episodio di natura divagante. Segue una

Brano 16

transizione (*Più animato*) [6'12] per pianoforte solo basata sullo stesso frammento tematico. E' poi la volta di un episodio virtuosistico (*Più mosso*) [6'44] che elabora alcuni motivi tematici con accompagnamento orchestrale, e culmina attraverso una fermata [7'14] in una sgargiante cadenza pianistica. Nella ripresa della prima parte (*Adagio sostenuto*) [8'08] il tema è affidato ai violini [8'26] sui caratteristici arpeggi del pianoforte. Conclude una coda sontuosa [9'42] in cui l'ampia frase cantabile dei violini è accompagnata da accordi e arpeggi (pianoforte), note tenute (corni e bassi) e ancora arpeggi (flauti e clarinetti).

Allegro scherzando

Brano 17

Nell'introduzione orchestrale [0'00] compaiono motivi di marcia (archi) ed accordi a pieno organico. Al termine di una fluida cadenza del pianoforte [0'18], la ripresa dei motivi di marcia accompagnati da flauti, clarinetti ed archi pizzicati [0'31] sfocia nel primo tema [0'39] incisivo e pulsante, esposto dal solista con pirotecnico virtuosismo. Un episodio pianistico [1'08] accompagnato da legni, corni ed archi, si chiude [1'26] con la scansione a pieni accordi del primo tema. Una transizione del pianoforte (*Meno mosso*) [1'33] conduce al secondo tema [1'44] (*Moderato*) di carattere cantabile, intonato da oboe e viole col sostegno di corni e bassi pizzicati. L'idea tematica è raccolta ed amplificata dal pianoforte [2'11] sino alla ricomparsa del ritmo di marcia dell'introduzione (*Meno mosso*) [3'04]. Il ritorno all'*Allegro scherzando* (*Moto primo*) [3'42] è una stringata riconduzione verso il primo tema [3'48]. L'episodio solistico seguente (*Più mosso*) [4'00] è una nuova transizione verso il primo tema che riappare in dialogo tra pianoforte ed orchestra (*Presto*) [4'12]. Un fugato [4'34] che si basa sul primo tema (orchestra e pianoforte) si chiude con un'esplosione orchestrale (*Più vivo*) [5'42]. Ricompare nuovamente la transizione pianistica (*Meno mosso*) [5'48] che apre la ripresa del secondo tema (*Moderato*) affidato a flauto e primi violini [6'00] ed al pianoforte [6'26], e del motivo di marcia (*Meno mosso*) [7'14]. Il ritorno dell'*Allegro scherzando* (*Moto primo*) [7'51] porta entrate successive di legni ed archi che sembrano aprire un nuovo episodio mentre invece i rapidi arpeggi del solista ci portano ad una sorta di coda. Questa (*Alla breve. Agitato*) [8'32] si fonda sulla testa del primo tema (flauto con contro canto dei violoncelli) e culmina con una reminiscenza (*Presto*) [9'04] a pieno organico, della prima entrata del pianoforte. Una breve cadenza pianistica [9'08] introduce la ripresa del secondo tema (*Maestoso*) [9'24] intesa come grande climax a piena orchestra, con massicci accordi del pianoforte, prima che il movimento concluda con una chiusa trionfale nei tempi (*Più vivo*) [10'15] e poi (*Risoluto*) [10'22].